

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI:

- S. E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Arcivescovile 45.234
- c. c. p. 2/14235 Archivio 44.969 - Ufficio Catechistico 53.376
- c. c. p. 2/16426 - Ufficio Amministrat. 45.923, c. c. p. 2/10499
- Tribunale Eccl. Reg. 40.903 - Uff. Missionario 48.625 c. c. p. 2/14002

S O M M A R I O

ATTI PONTIFICI

Discorso del S. Padre ai giovani operai cattolici	<i>pag.</i> 229
Preghera del S. Padre per le Vocazioni Sacerdotali	» 236

ATTI DELLA S. SEDE

Digiuno e astinenza all'antivigilia di Natale	» 237
---	-------

ATTI ARCIVESCOVILI

Per la raccolta degli scritti del Servo di Dio fr. Nadiani	» 238
--	-------

COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Nomine e promozioni - Binazioni, trinazioni e Messe vespertine -	»
--	---

Sacre Ordinazioni	» 239
-------------------	-------

Necrologio	» 240
------------	-------

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Istruzione parr. Dicembre - Le « venti lezioni »	» 240
--	-------

Associazione Diocesana « Piccolo Clero »	» 241
--	-------

Crociata Antiblasferma	» 242
------------------------	-------

VARIE

Una minaccia che fa pensare	» 244
-----------------------------	-------

Studi Cattolici	» 247
-----------------	-------

Recensione: Il Magistero Eucaristico di Pio XII	» 249
---	-------

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Corso Matteotti, n. 11 - Torino (111)

Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1957 - L. 500

Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozi: P.zza Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 276.126

Fondata nel 1795

Accendicandele - Bicchierini per luminarie - Candele e ceri per tutte le funzioni religiose - Candele decorative - Candele steariche - Carboncini per turibolo - Cere per pavimenti e mobili - Incenso - Lucidanti per argento e per altri metalli - Lucido per calzature - Lumini da notte - Lumini giganti con olio (gialli) - Luminelli per olio

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.250.000.000
RISERVA ORDINARIA L. 600.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA - Abbiategrasso -
Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Conc喬rezzo - Erba - Fino Mornasco -
Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seveso - Varese - Vigevano
SEDE DI TORINO VIA XX SETTEMBRE n. 37 - Tel. 521.641 (automatico)
Ufficio Merci e Cambi (Via Alfieri, 6) - Tel. 40.956
Borsa (Via Bogino, 9) - Tel. 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato
AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Racconigi n. 2 - Tel. 70655 - 779567.
AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare n. 17 - Tel. 21332 - 287.474.
AGENZIA C. - Corso Sebastopoli ang. Via Cadorna 24 - Tel. 399696.
BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA per il commercio dei cambi
*Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'esercizio
Rilascio benestare per l'importazione e l'esportazione*

ISTITUTO MEDICO - FISIO - TERAPICO

Via Passalacqua 6 - TORINO - Telefono 41.581
cura rapida, radicale, indolore con metodo speciale delle

MALATTIE ARTRITICO REUMATICHE e DEL RICAMBIO

Direttore Dott. Grand'Uff. TRINCHIERI CARLO Medico Chirurgo
ELETTROTERAPIA - RAGGI X - CUTIVACCINOTERAPIA
Consulti e cure tutti i giorni feriali dalle ore 13 alle 18

GABINETTO RADIOLOGICO

Radiologo Dott. PIERO TRINCHIERI Specialista in Radiologia e Terapia fisica
Orario: Giorni feriali dalle 18 alle 20

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS
TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE
SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale sociale e riserve diverse L. 2.631.496.563
Premi incassati anno 1954 L. 3.394.332.633

Agente Generale per Torino e Provincia:

Dott. Cav. Luigi Giovanelli - Via Pietro Micca 20 - Tel. 46.330 - TORINO

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO e DELLA CURIA

Atti Pontifici

FERVIDO DISCORSO DEL S. PADRE AI GIOVANI OPERAI CATTOLICI DI TUTTO IL MONDO

Diamo la traduzione italiana riportata dall'Osservatore Romano del discorso in lingua francese tenuto in piazza S. Pietro dal S. Padre la Domenica 25 Agosto 1957.

Spettacolo meraviglioso.

Come potremmo esprimere abbastanza la Nostra gioia, diletti figli e figlie della J.O.C., nel vedervi oggi riuniti sotto i Nostri occhi, mentre fate echeggiare delle vostre acclamazioni e dei vostri canti questi luoghi consacrati dal martirio e dalla tomba del Principe degli Apostoli, visitati dalle moltitudini di fedeli di tutto il mondo, che qui vengono continuamente a invocare forza e consolazione? Da molto tempo desideravamo quest'incontro con i rappresentanti della gioventù operaia cristiana; già nel 1939, all'inizio del Nostro Pontificato, esso Ci veniva assicurato, ma, poi, i tristi avvenimenti della guerra lo rimandarono a tempi migliori. Sapendo che a questo desiderio del Padre corrispondono, e da mesi, l'attesa e la preparazione di tutti i Suoi figli, particolarmente dei più lontani, i quali hanno vissuto nella speranza di questa ora, la Nostra soddisfazione è perciò tanto più grande nel contemplare la vostra adunata, vibrante d'entusiasmo e nel vedervi formulare con tanta fermezza l'impegno di lottare ogni giorno per vivere sempre meglio il vostro ideale jocista e per guadagnare a questo ideale i vostri fratelli e le vostre sorelle di lavoro.

Pari a quella moltitudine che l'Apostolo S. Giovanni contemplava nella visione profetica di Patmos, « turba grande che nessuno poteva numerare, di tutte le nazioni, tribù, popoli e lingue » (Apoc. 7, 9), voi siete rivestiti come d'una tunica d'innocenza, ossia, di quella grazia

santificante che forma la vostra fierezza e la vostra forza; e voi portate le palme d'un apostolato già meravigliosamente fecondo, di combattimenti sempre generosi e di sacrifici, — ben lo sappiamo — degni talvolta dei tempi eroici. E tutti, in piedi, schierati di fronte ad un mondo che dimentica o disprezza le realtà sante, voi ad esso proclamate, ad alta voce, con le parole, con le azioni, con tutta la vita: « La salute è al nostro Dio, che siede sul trono, ed all'Agnello » (Apoc. 7, 10).

Ma al di là delle vostre file di giovani ed autentici operai, Noi vediamo anche le centinaia di migliaia di giovani lavoratori e lavoratrici di tutti i continenti, che vi hanno delegati a Roma, incaricandovi di recarcCi la testimonianza della loro fedeltà e dell'azione apostolica, ch'essi compiono nel proprio ambiente. Scorgiamo pure la moltitudine di coloro ch'essi vogliono conquistare, riconducendoli a Dio: a quel modo che il pugno di lievito mescolato nella massa inerte della farina, fermentando la lavora, la solleva e la trasforma in un pane saporoso e nutriente. Si, la vostra presenza consola e commuove il cuore del Padre comune, Che sa con quale entusiasmo ed a prezzo di quali privazioni avete compiuto il vostro pellegrinaggio Giovani operai ed operaie di più che ottanta nazioni, uniti nella grande fraternità cristiana, voi proclamate altamente che siete venuti qui ad affermare la vostra fede cattolica, il vostro amore senza limiti a Cristo, la vostra sentita fiducia nel suo Vicario e nella sua Chiesa, la vostra volontà di giustizia e di pace. Siete qui per rinnovare in Nostra presenza la vostra magnanima promessa di ricondurre alla Chiesa tutti gli operai; grande ambizione, certamente! ma quanto naturale in cuori amanti, che si sentono uniti a Cristo, perchè hanno già esperimentato nelle loro sante imprese la potenza della sua grazia.

Siete, dunque, giunti a questa Roma eterna, come al centro di luce e di calore, che deve illuminare le vostre menti ed infiammare i vostri cuori nel compimento della vostra duplice missione: quella di conservare e consolidare in voi stessi la vita della fede e farne sentire il beneficio a coloro che l'ignorano. Volete vivere una vita cristiana profonda, autentica, non soltanto nel segreto delle vostre coscienze, ma anche apertamente, nelle vostre famiglie, nel rione, nella fabbrica, nel laboratorio, nell'ufficio, manifestando in tal modo che appartenete sinceramente e totalmente a Cristo ed alla Chiesa. La vostra solida organizzazione, il vostro metodo, compendiato in quella nota formula: « vedere, giudicare, agire », i vostri interventi nell'ambito locale, regionale, nazionale ed internazionale, vi pongono in condizione di contribuire alla dilatazione del Regno di Dio nella società moderna e di farvi penetrare gli insegnamenti del cristianesimo in tutto il loro vigore ed in tutta la loro originalità. Noi vorremmo ora sottolineare alcuni aspetti di questa azione, riferendoli al nome stesso del vostro movimento: voi siete giovani, siete lavoratori, siete cattolici.

I.

« VOI SIETE GIOVANI »

I giovani sentono crescere in sè stessi le forze fisiche e morali; spinti dal desiderio di svilupparle, essi guardano, naturalmente, all'avvenire, a ciò che la vita promette loro di grande e di bello. Sono animati da un fervente ottimismo, che li spinge fortemente innanzi, specialmente quando s'appoggia sulla grazia divina e sull'aiuto di Dio stesso. Ma il mondo odierno oppone a tale ottimismo terribili ostacoli. Vedete, infatti, attorno a voi masse di uomini dibattersi tra difficoltà materiali insormontabili, la fame, la miseria, l'ignoranza; alcuni, anzi, dimenticare persino la propria dignità, perdere il loro ideale, e appagarsi di soddisfazioni volgari. Inoltre, falsi profeti s'insinuano fra questi gruppi depressi, seminandovi germi di odio e di ribellione ed ingannandoli con illusorie promesse. Sotto il pretesto, poi, che le risorse naturali non basterebbero a nutrire l'umanità in aumento, si attenta persino alla dignità del matrimonio e della famiglia.

Come cerca la J.O.C. di porre rimedio a questi mali? Essa afferma, con tutto l'ardore della gioventù, la propria fede nelle ricchezze spirituali dell'umanità, nella sua vocazione terrena e soprannaturale, ed essa procura di attuarla fin d'ora. Sollecita di assicurare ai suoi membri un'educazione intellettuale e morale, essa mostra loro il vero senso della vita; li incita a resistere alle tentazioni avvivalenti, a respingere ogni codardia, rivela loro il valore della generosità e dello scambievole aiuto fraterno. Essa procura di plasmare la loro mente ed il loro cuore, formando uomini coscienti delle proprie responsabilità e capaci di affrontare senza timore i doveri più gravi. Gli è che la J.O.C. ha preparato, là dove da tempo agisce, dirigenti cristiani, che, come tali, costituiscono una speranza per l'avvenire sociale e la trasformazione cristiana del mondo operaio. I problemi economici e sociali determinati dall'accrescimento della popolazione del globo, dalle ineguaglianze nella ripartizione delle risorse naturali, dallo scarso sviluppo di certe regioni, ispirano a taluni la sfiducia ed il pessimismo; i giovani, invece, sono convinti che tali problemi possono e debbono essere risolti con la collaborazione di tutte le buone volontà. Se ci si decide ad affrontare questi problemi con coraggio, a studiarne seriamente i dati, a seguire gli imperativi della coscienza cristiana, nessuna situazione, per quanto grave possa apparire, riuscirà a prolungare i propri effetti nefasti.

Cercate di mettere a profitto tutti i mezzi di formazione personale e sociale che il vostro movimento vi procura. Si pensa talvolta, ma a torto, che i giovani cristiani guardino con sospetto l'avvenire del mondo, che siano tristi e scoraggiati davanti a progressi scientifici e tecnici, i quali potrebbero divenire un impedimento e un ostacolo alla lo-

ro fede; che siano, in una parola, deboli e incapaci di fronte alla povertà, all'ingiustizia sociale, a tutte le forme d'oppressione sussistenti nella società contemporanea, e che si rassegnino passivamente ad accettare una sorte che li opprime. La J.O.C. vi ha dimostrato chiaramente e vittoriosamente, diletti figlie e figlie, quanto tutto ciò sia falso. Essendo voi cattolici, siete molto più forti di altri, avete la promessa indefettibile del trionfo finale. Senza dubbio, voi vi opponete ad usare i mezzi della violenza, la menzogna e tutti quei metodi, che, invece di rispettare i diritti della persona, li sminuiscono e perfino li sopprimono. Ma la vostra forza è soprannaturale; essa vi è data da Dio, vi è data in ogni istante dallo Spirito Santo, che vi anima e conferisce alle vostre azioni anche più umili un valore spirituale inestimabile.

E poichè provate in voi stessi i benefici della formazione jocista e quell'ardore nuovo che pervade la vostra vita, voi volete portarli agli altri, a coloro specialmente, che, privi dei mezzi di formazione e di cultura, non hanno appreso, come voi, la disciplina personale della vita ed i metodi d'azione sociale e religiosa. Andrete verso di essi con semplicità e cordialità; li attirerete al vostro movimento, o almeno, comunicherete loro ciò che voi stessi avete ricevuto, di modo che, invece di sciupare la loro gioventù nell'inerzia e negli insani piaceri, invece di subire passivamente le circostanze avverse, essi sappiano darsi un nobile ideale, accrescendo le loro forze e la loro fiducia con gli stretti vincoli della fraternità jocista. Uniti in un medesimo ardimento, guidati dalla luce evangelica, sostenuti dal fervore della vostra amicizia cristiana, voi preparerete insieme un avvenire felice e fecondo per voi stessi e per i vostri compagni.

II.

« VOI SIETE LAVORATORI »

Venite a Noi, diletti figli e figlie, come delegati dei giovani operai, non soltanto perchè condividete con essi la medesima forma di vita, ma anche perchè vi hanno dato la loro fiducia e vi hanno scelti a rappresentarli qui; essi, con il risparmio collettivo, si sono assunte le spese del vostro viaggio e vi hanno consegnato le notizie sulla loro situazione religiosa e materiale, nonchè sulle loro attività jociste. Certamente non ignorate con quale sollecitudine e con quale affetto la Chiesa e i Santi Pontefici circondano i lavoratori, con quale insistenza essi hanno ribadito i principi della giustizia sociale, con quale fervore hanno incoraggiato tutti coloro, che, consapevoli della gravità dell'ora, cercavano di farli applicare. La J.O.C. affronta il problema della vita operaia nel suo punto forse più delicato, ossia, nel momento in cui esso si presenta al giovane, alla giovane. Allorchè questi lasciano la scuola per andare al lavoro, generalmente sono fieri di assumere, a loro volta, una

attività precisa nella società e sono pieni di fiducia in sè stessi. Ma, ben preso, crudeli delusioni li fiaccano; troppo spesso essi urtano a condizioni di vita difficili, non trovano che incomprensione, durezza, cattivo esempio; assimilano, un po' alla volta, il veleno di dottrine materialistiche, di atteggiamenti falsati dalla lotta di classe e dall'odio; perdono così, rapidamente e talvolta irrimediabilmente, la propria freschezza, la gioia, le aspirazioni più legittime, e presto si inaspriscono e si ribellano.

Tale è il disastro che la J.O.C. vuole assolutamente impedire. Per questo essa si dedica a restaurare in tutta la sua nobiltà la nozione cristiana del lavoro, della sua dignità, della sua santità. A voi piace considerare i gesti del lavoratore come atti personali d'un figlio di Dio e d'un fratello di Gesù Cristo, come un cimento liberamente voluto, nell'anima e nel corpo, per il servizio di Dio e della comunità umana. Possano gli ascritti al vostro movimento, mediante la loro presenza e collaborazione con gli altri gruppi, animati, essi pure, da generosi propositi, far penetrare questo concetto del lavoro nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole professionali. Ecco un apostolato pratico e necessario al massimo grado.

Se nei vecchi paesi d'Europa i problemi sociali posti dall'industrializzazione sono ancora ben lungi dalla soluzione, che si deve dire dei paesi in piena evoluzione industriale, dove popolazioni considerevoli affluiscono verso i grandi centri e vi si addensano come possono? Particolarmenete la gioventù dell'Africa, dell'Asia e dell'America del Sud deve coraggiosamente affrontare le difficoltà che derivano da queste nuove forme della loro vita di lavoro.

Le vostre inchieste vi hanno già rivelato e continuano a manifestarvi ogni giorno le sofferenze dei lavoratori di vari continenti: problemi dell'occupazione dei giovani usciti dalla scuola e dei pericoli dell'ozio prolungato; problemi della disoccupazione, dell'abitazione, dei trasporti, degli svaghi; problema, soprattutto, delle condizioni stesse della loro fatica quotidiana, dei pericoli cui vanno incontro la loro salute e moralità.

Affinchè i Jocisti dei paesi più favoriti possano intervenire efficacemente e tendere ai loro compagni in difficoltà la mano fraterna che li salverà dal naufragio, orientandoli verso un prospero avvenire, bisogna che si moltiplichino i contatti di ogni specie mediante la corrispondenza, i bollettini d'informazione, ma ancor più con le relazioni personali, di cui questo Congresso internazionale vi offre una meravigliosa occasione. La solidarietà che vi lega ha trasformato ed elevato la vostra vita come il raggio di sole, che, attraverso una vetrata, la fa risplendere di mille luci. Perciò voi non mancherete di partecipare alla grande impresa richiesta dal miglioramento delle condizioni dei giovani lavoratori d'ogni stirpe e d'ogni nazione. Vi mostrerete veri figli della Chiesa portando agli altri, come «missionari jocisti», con l'esercizio perfetto della vostra responsabilità di giovani operai cristiani, la salvezza, che vi è stata annunziata.

III.

« VOI SIETE CATTOLICI »

Veniamo così a parlarvi ora del terzo carattere che distingue la J.O.C.: voi siete cattolici e lo siete nel pieno senso della parola, ossia, non soltanto come individui che professano le verità rivelate da Cristo e che vivono personalmente la grazia della Redenzione, ma anche in quanto membri della comunità cristiana, e svolgendo in questa comunità un ufficio proprio, indispensabile alla sua vita ed al suo equilibrio. La Chiesa ha bisogno oggi più che mai dei giovani lavoratori per costruire validamente, nella gioia e nel dolore, nelle prospere e nelle avverse vicende, un mondo come Dio lo vuole, una società fraterna, in cui la sofferenza del più umile sia sentita ed alleviata da tutti. Che il vostro apostolato si eserciti, dunque, in una visione di universalità, e sempre, come è giusto, nella filiale sottomissione alla gerarchia ecclesiastica; che esso trovi in questa socialità la sorgente della propria consistenza e della propria fedeltà agli insegnamenti di Gesù Cristo.

Gli anni del dopoguerra hanno visto sorgere nuove organizzazioni internazionali, aventi lo scopo di portare rimedio alle difficoltà economiche e culturali dei popoli più bisognosi. Somme notevoli, ma ancora insufficienti, sono impiegate a stabilirvi servizi di aiuto tecnico e pedagogico; gli specialisti si recano sul posto per favorire il progresso economico ed intellettuale di quelle popolazioni. Anche la Chiesa, per la sua stessa natura e per la sua storia, per la dedizione e la competenza che i suoi missionari hanno prodigato in tutte le latitudini, ha dimostrato di essere in modo speciale qualificata per compiere con pieno successo un'opera civilizzatrice. La J.O.C. ha una preziosa esperienza nell'educazione della gioventù operaia e possiede un metodo che ha fatto buona prova, dimostrando adattabilità alle più svariate circostanze. Essa è dunque capace di esercitare, dovunque è presente, un'azione ampia e duratura sull'educazione popolare, collaborando con gli altri organismi ufficiali o privati aventi la stessa finalità. I suoi contatti immediati con il mondo operaio le permettono di delineare, in qualsiasi evenienza, un piano completo di azione rispondente alle esigenze delle particolari situazioni e di dare così ai suoi membri e, per mezzo di questi, a tutti i giovani operai, il concorso più valido. Ci auguriamo, perciò, che i poteri pubblici riconoscano sempre più ampiamente i suoi servigi, assicurandole, specialmente nelle località in cui è più sentita l'urgenza d'un intervento in tema di educazione, i mezzi materiali necessari a quest'opera di capitale importanza.

Noi desideriamo, diletti figli e figlie, che questo convegno mondiale della gioventù operaia cristiana dimostri ancor più ai vostri propri occhi ed a quelli di tutto il mondo le reali possibilità del vostro

movimento, quando i suoi ascritti si mantengono all'altezza dei loro impegni. Nessuna vittoria senza combattimento: lo sapete. E le conquiste spirituali, ancor più delle altre, esigono la rinuncia, l'abnega-zione, l'oblio di sé per la causa che si vuole servire. Voi non siete impegnati in un combattimento temporale, per la conquista di qualche vantaggio economico e sociale soltanto, ma mirate, prima di tutto, alla conquista delle anime. Per l'anima di quei vostri fratelli che non conoscono ancora Cristo Signore o che non lo servono fedelmente, si combatte la battaglia decisiva; ed è dovere vostro far conoscere il Salvatore, far penetrare la sua legge d'amore in tutti gli ambienti della vita privata e pubblica. Il suo preceppo di carità e d'unione fraterna deve trionfare anzitutto fra i giovani e per questo bisogna che cresca sempre più in voi il senso della Chiesa, lo spirito missionario, la conoscenza dei lavoratori degli altri paesi e la volontà di rispondere generosamente alla loro attesa. Non dimenticherete mai, inoltre, il debito di gratitudine, che avete verso i vostri assistenti ecclesiastici, i quali nulla risparmiano in fatiche e zelo per la J.O.C. Consapevoli di quanto avete ricevuto da loro, continuerete a professare per essi la fiducia e la devozione tanto meritate. Non è, in modo speciale, proprio alla loro attività che devesi il fiorire delle vocazioni sacerdotali in mezzo ai jocisti?

Esortazione finale.

Narra l'Apostolo S. Giovanni in un celebre passo del suo Vangelo, che Gesù, arrivato davanti alla tomba del suo amico Lazzaro, si mise a piangere. I Giudei, testimoni di quelle lacrime, dicevano tra loro: « Vedete come l'amava! » (Io. 11, 36). Ma Gesù andò ben al di là della semplice commozione: invocando il Padre suo, s'avvicinò al sepolcro e con voce forte gridò: « Lazzaro, vieni fuori! ». Allora il cadavere si alzò e Lazzaro uscì vivo dalla tomba. Diletti figli e figlie, milioni di giovani sono ancora prigionieri di catene peggiori della morte: quelle della miseria, dell'errore, della corruzione morale. Non limitatevi a piangere su di loro! Cristo Gesù è in voi con la sua potenza, che sa respingere il nemico. Andate, dunque, con coraggio a queste anime e annunziate loro la buona novella del Vangelo, le parole di risurrezione e di vita, di cui Dio vi ha fatti, per esse, depositari: « Fratello, vieni alla verità!, vieni alla luce!, vieni all'amore! ». E ben presto, attorno a voi, in moltitudine innumerevole, come nella visione apocalittica evocata all'inizio di questo discorso, il mondo operaio canterà l'inno della sua risurrezione spirituale: « Cari Jocisti, per voi abbiamo trovato la vera vita, e diamo gloria a Dio Padre ed all'Agnello immolato sull'altare » (cfr. Apoc. 7, 10-12).

Diletti figli e figlie, quando sarete ritornati alle vostre case, continuate, ciascuno nel proprio campo d'apostolato, un'azione ancor più energica e vigorosa, perchè avete meglio compreso il valore inesti-

mabile della causa che difendete. Noi, ora, come già in passato, contiamo su di voi ed attendiamo grandi cose da voi.

In pegno dei divini favori, impartiamo la Benedizione Apostolica: anzitutto a voi e a tutti i Jocisti del mondo, quelli che Ci ascoltano, da lontano, quelli che hanno favorito il vostro pellegrinaggio con le preghiere, le offerte, i sacrifici, specialmente quelli che, immersi nella sofferenza, offrono per la J.O.C. i meriti d'una rassegnazione umilmente filiale, talvolta eroicamente gioiosa; inoltre ai vostri benefattori, a tutti i simpatizzanti della vostra grande impresa, ai vostri assistenti, alle vostre famiglie, infine alle persone che portate nel pensiero e nel cuore a cominciare da quei fratelli e quelle sorelle di lavoro, che vi proponete di conquistare a Dio.

Preghiera del Santo Padre per le Vocazioni Sacerdotali

Signore Gesù, Sacerdote sommo e Pastore universale, che c'insegnasti a pregare dicendo: "Pregate il padrone della messe che mandi operai alla sua messe" (Matt. 9, 38), ascolta benevolo le nostre suppliche e suscita molte anime generose, che, animate dal tuo esempio e sostenute dalla tua grazia, bramino di essere i ministri e continuatori del tuo vero ed unico sacerdozio.

Fa che le insidie e le calunnie del nemico maligno, seconde dallo spirito indifferente e materialista del secolo, non offuschino tra i fedeli quell'eccelso splendore e quella profonda stima dovuta alla missione di coloro che, senza essere del mondo, vivono nel mondo per essere dispensatori dei divini misteri. Fa che per preparare buone vocazioni, si continui sempre a promuovere nella gioventù l'istruzione religiosa, la pietà sincera, la purezza della vita e il culto dei più alti ideali. Fa che per secondarle, la famiglia cristiana non cessi mai di essere semenzaio di anime candide e fervorose, cosciente dell'onore di dare al Signore alcuni dei suoi abbondanti rampolli. Fa che alla tua Chiesa stessa, in tutte le parti del mondo, non manchino i mezzi necessari per accogliere, favorire, formare e portare a maturità le buone vocazioni che le si offrono. E affinchè tutto ciò divenga realtà, o Gesù amantissimo del bene e della salvezza di tutti, fa che la potenza irresistibile della tua grazia non cessi di scendere dal cielo sino ad essere in molti spiriti: prima, chiamata silenziosa, poi, generosa corrispondenza, e infine perseveranza nel tuo santo servizio.

Non ti affligge, o Signore, il vedere tante moltitudini come greggi senza pastore, senza chi spezzi loro il pane della tua parola, chi porga

loro l'acqua della tua grazia, col pericolo che rimangano alla mercè dei lupi rapaci che continuamente le insidiano? Non ti duole il contemplare tanti campi, ove non è ancora entrato il vomero dell'aratro, ove crescono, senza che alcuno disputi loro il terreno, i cardi e i pruni? Non ti dà pena il mirare tanti orti tuoi, ieri verdi e frondosi, prossimi a divenire gialli ed incolti? Permetterai che tante messi già mature si sgranelino e si perdano per mancanza di braccia che le raccolgano?

O Madre purissima Maria, dalle cui mani pietose ricevemmo il più santo di tutti i sacerdoti; o glorioso Patriarca S. Giuseppe, esempio perfetto di corrispondenza alle chiamate divine; o Santi Sacerdoti, che in cielo formate intorno all'Agnello di Dio un coro prediletto; otteneteci molte e buone vocazioni, affinchè il gregge del Signore, da vigili pastori sorretto e guidato, possa giungere ai pascoli dolcissimi della eterna felicità. Così sia!

Atti della S. Sede

SACRA CONGREGATIO CONCILII

BEATISSIME PATER,

Cardinalis Archiepiscopus Taurinen., nomine quoque ceterorum Regionis Conciliaris Pedemontanae Episcoporum, ad pedes Sanctitatis Vestrae provolutus, attenta difficultate servandi obligationem ieunii et abstinentiae pervigilio Nativitatis Domini, facultatem humiliter expostulat obligationem ipsam a dicto pervigilio ad alium diem trasferendi.

SACRA CONGREGATIO CONCILII, attentis expositis ab Eminen-
tissimo Cardinale Archiepiscopo Taurinen., facultatem trasferendi
obligationem ieunii et abstinentiae a pervigilio Nativitatis Domini ad
diem qui illud immediate antecedit benigne tribuit; quodsi talis dies
dominicu sit vel festus de precepto, ieunium et abstinentia die pro-
xime praecedente observentur.

Praesentibus valiturs per quinquennium.

Datum Romae, die 16 octobris 1957.

*P. Card. Ciriaci, Praefectus
F. Roberti, a secretis*

I Rev. Parroci e Rettori di chiese prendano nota di questa disposizione per avvertire i fedeli nelle Domeniche terza e quarta d'Avvento, che il magro e digiuno della vigilia di Natale sono anticipati a Lunedì 23 Dicembre.

Atti Arcivescovili

PER LA RACCOLTA DEGLI SCRITTI DEL SERVO DI DIO FR. GIOVANNI NADIANI S. S. S.

Riceviamo e pubblichiamo il seguente Decreto dell'Ecc.mo Vescovo di Bergamo sulla raccolta degli scritti del Servo di Dio fratel Giovanni Nadiani dei Sacramentini, il quale è vissuto molti anni a S. Maria di Piazza, ordinando che anche i fedeli dell'Archidiocesi ottemperino alle prescrizioni del Decreto stesso.

Torino, 20 Novembre 1957

+ M. Card. FOSSATI
Arcivescovo

Dovendosi raccogliere, a norma del can. 2038 del Codice di Diritto Canonico, gli scritti del Servo di Dio

Fratel GIOVANNI NADIANI

religioso professo laico della Congregazione dei Sacerdoti del SS.mo Sacramento, nato il 20 febbraio 1885 a S. Maria Nuova, in Diocesi di Cesena, entrato in Congregazione il 2 luglio 1907, deceduto all'Ospedale Maggiore di Bergamo il 6 gennaio 1940; dopo di aver dimorato dal 1907 al 1909 nel Noviziato di Castelvecchio di Moncalieri, dal 1909 al 1931 nella Casa di Torino e dal 1931 nella Casa di Ponteranica

col presente DECRETO

ordiniamo a tutti i fedeli della Nostra Diocesi che siano in possesso di scritti del Servo di Dio (biglietti, lettere, diari, autobiografie o scritti di qualsiasi genere, redatti o da lui stesso o da altri sotto sua dettatura, siano essi inediti o dati anche alle stampe) che, entro il 30 aprile 1958, li abbiano a consegnare al Tribunale costituito per la raccolta degli stessi scritti presso la Ns. Curia, sotto minaccia delle consuete pene spirituali contro i contravventori.

Però se qualcuno, per devozione verso il Servo di Dio, preferisce conservare presso di sé gli scritti originali, dovrà presentarne copia autentica alla Curia. Chi poi sapesse che scritti del Servo di Dio si conservano presso altre persone, deve darne notizia alla Curia con tutte le circostanze necessarie a reperirli.

Inoltre, a norma dei cann. 2023 e 2025, facciamo obbligo a tutti di manifestare sinceramente ciò che loro sembri contrario alle virtù e ai miracoli del Servo di Dio; a quanti poi hanno avuto relazione con lui durante la sua vita e sono a conoscenza di qualche fatto degno di essere conosciuto, qualora non siano invitati a deporre come testimoni, ordiniamo di esporlo brevemente in iscritto.

Siamo sicuri che tutti asseconderanno con amore la somma diligenza che la S. Sede usa nelle Cause di Beatificazione e di Canonizzazione dei Servi di Dio.

Dato a Bergamo, il 23 Ottobre 1957.

† GIUSEPPE PIAZZI
Vescovo di Bergamo

Comunicati della Curia Arcivescovile

NOMINE E PROMOZIONI

Con Decreto Arcivescovile in data 13 Novembre 1957 il Rev. Sac. DON BERNARDO CHIARA, Padre della Piccola Casa e decimo Successore di S. G. Benedetto Cottolengo, è stato nominato Canonico Onorario della Insigne Collegiata della SS. Trinità in Torino.

Con Decreti Arcivescovili in data 13 Novembre 1957 sono stati nominati rispettivamente:

i Rev. Sacerdoti DON LUIGI MORELLA Parroco di Cascine Vica e DON CARLO DOLZA Professore nel Seminario Metropolitano di Torino (Rivoli), Canonici Onorari della Collegiata di « Santa Maria della Stella » in Rivoli;

il Rev. Sac. DON FERDINANDO MINIOTTI Arciprete di San Giovanni Ev. in Caselle Torinese Canonico Onorario della Collegiata di Giaveno.

Con Decreto Arcivescovile in data 13 Novembre 1957 la Parrocchia sotto il Titolo di Rettoria di S. Elisabetta Vedova in LEUMAN, è stata stralciata dalla Vicaria di Pianezza ed inclusa nella Vicaria di Rivoli.

Con Decreto Arcivescovile in data 16 Novembre 1957 il Rev. Sac. DON VITTORIO ANTONETTO Prevosto di Moncucco Torinese è stato nominato Vicario Economo della Parrocchia di S. GIORGIO in Vergnano di MONCUCCO TORINESE.

BINAZIONI — TRINAZIONI — MESSE VESPERTINE

Si ricorda ai Rev. Parroci e Rettori di Chiese che tutte le facoltà concesse dall'Ordinario per binazioni, trinazioni di Messe e Messe Vespertine scadono col 31 Dicembre.

Per la rinnovazione delle facoltà suddette occorre presentarne domanda alla Curia ARCIVESCOVILE entro il 15 Dicembre, specificando i motivi della richiesta, e per le Messe Vespertine, riferendo sui risultati di questo primo periodo di esperimento.

La domanda dovrà essere accompagnata dall'offerta di L. 200 per le spese di cancelleria e posta.

SACRE ORDINAZIONI

Il giorno 1° novembre c. a. a Torino nella chiesa dei Missionari della Consolata in corso Ferrucci S. E. Rev.ma Mons. LORENZO BESSONE Vescovo di Mereu, per mandato dell'Em.mo Signor Cardinale Arcivescovo, promoveva al *Suddiaconato* i RR. BAFFONI PIERLUIGI — BIASIZZO TOMMASO — BONANOMI GIOVANNI — BORELLO RAIMONDO — BOTRUGNO SALVATORE — CALVI FACCHIN VIT-

TORIO — GIORDANO ANTONIO — MERLO GIOVANNI — MONTI GIOVANNI — PEQUITO LOPES GIUSEPPE — PIZZOLATO FERRUCIO — MOSER MANSUETO — RONDINA AIMONE — ROSSI ALFONSO — SEVEGNANI GENESIO — TERUZZI MARIO tutti professori dell'Istituto Missioni Consolata; ABBATE SERGIO — CRISCI CLEMENTE professori dei Missionari della Salette.

NECROLOGIO

MARTHYN D. CLODOVEO da Fontainemore (Aosta) Dott. in Teol. Diocesano di Aosta, cappellano borgata Paolorio di Sommariva del Bosco; morto ivi il 24 ottobre 1957. Anni 58.

VERCELLIO D. GIOVANNI da Aramengo, curato di San Giorgio in Vergnano di Moncucco Torinese; morto ivi il 30 ottobre 1957. Anni 88.

CARLEVARIS D. GIOVANNI da Nichelino, cappellano fraz. Valfinotto di Carignano; morto in Piobesi Torinese il 13 novembre 1957. Anni 80.

Ufficio Catechistico

Istruzioni Parrocchiali di Dicembre

- Domenica 1° Dicembre: Istruzione 1^a: l'Istruzione Religiosa.
- Domenica 8 Dicembre: Immacolata Concezione di Maria SS.
- Domenica 15 Dicembre: Istruzione 2^a: La Religione.
- Domenica 22 Dicembre: Istruzione 3^a: La Fede.
- Domenica 29 Dicembre: Istruzione 4^a: Le Fonti della Fede.

LE « VENTI LEZIONI »

Con l'inizio dell'anno scolastico si ripresenta ai RR. Sacerdoti in cura d'anime la preziosa possibilità di entrare nelle Scuole Elementari, per attendervi all'insegnamento della Religione.

Riteniamo di fare cosa utile ricordando le competenze e i limiti di tale insegnamento.

- 1) La Circolare ministeriale del 9 febbraio 1945 n. 311 precisa che « è consentito ai Sacerdoti proposti dalla competente Autorità Ecclesiastica di tenere un Corso di Catechismo di venti lezioni per la durata di mezz'ora ciascuna, nelle classi 3^a, 4^a, 5^a elementare, alla presenza dell'insegnante della classe, durante l'orario scolastico ».
- 2) Sarà bene che i RR. Sacerdoti proposti a tale insegnamento, prendano tempestivi accordi con i Direttori delle Scuole circa l'epoca e l'orario per queste 20 lezioni.

- 3) Per ogni questione che riguardi le 20 Lezioni, i RR. Sacerdoti devono ricorrere all'Ispettore di Religione nominato per la propria zona.
 - 4) Per un efficace rendimento di queste Lezioni, l'Ufficio Catechistico offre consulenza, indicazioni e materiale didattico.
 - 5) Vive sono le raccomandazioni dell'Autorità Ecclesiastica di non trascurare mai questa importante missione del Sacerdote nell'ambito della Scuola Elementare.
-

ASSOCIAZIONE DIOCESANA « PICCOLO CLERO »

Concorso « Croce d'Argento » 1957

Il Concorso quest'anno comprendeva per ogni Chierichetto le seguenti prove:

1) Relazione sugli argomenti delle adunanze del Gruppo Chierichetti e sul servizio prestato nelle funzioni straordinarie.

2) Relazione sul servizio nelle funzioni ordinarie apponendo su speciale scheda i bollini corrispondenti ad ogni servizio prestato.

3) Compito di cultura liturgica comprendente la descrizione e la spiegazione dell'altare e di tutti gli oggetti sacri ad esso attinenti.

In base a tutte e singole le prove proposte, sono stati assegnati i premi alle migliori Associazioni di Piccolo Clero con la seguente graduatoria:

1°) CROCE D'ARGENTO 1957 - Diploma d'Onore - Medaglia d'argento: S. Maria Della Scala (Duomo), CHIERI; SS. Nome di Gesù, TORINO.

2°) DIPLOMA DI 1° GRADO - Medaglia d'argento: SS. Apostoli Pietro e Paolo, PIANEZZA; S. Pietro in Vincoli, TORINO CAVERETTO; N. Signora della Salute, TORINO; S. Andrea, SAVIGLIANO.

3°) DIPLOMA DI 1° GRADO: N. Signora della Pace, TORINO; S. Maria del Pino, COAZZE; S. Massimo, VILLANOVA CANAVESE; S. Giacomo Maggiore, GISOLA; S. Maria della Stella, RIVOLI; S. Lorenzo, GIAVENO; S. Giulia, TORINO.

I premi sono così distribuiti:

Per i due gruppi primi classificati: Un proiettore per filmine; oppure Biblioteca di 40 volumi di lettura per ragazzi; oppure 2 foot-baals N. 5-18 sezioni; oppure scelta di giochi da tavolo.

Per i quattro gruppi secondi classificati: Biblioteca di 20 volumi per ragazzi; oppure un foot-baals N. 5-18 sezioni; oppure giochi da tavolo.

Per i sette gruppi terzi classificati: Biblioteca di 10 volumi per ragazzi; oppure foot-baals N. 5-12 sezioni; oppure giochi da tavolo.

Crociata antiblasfema

presso Opera Diocesana Buona Stampa - Corso Matteotti 11 - TORINO

Nella prima domenica di gennaio, celebrandosi la festa esterna del Ss. Nome di Gesù, i fedeli sono invitati a dare il contributo — spirituale e materiale — per la « Crociata Antiblasfema ». In preparazione a tale giornata è quanto mai opportuno fare il punto sul grave problema della bestemmia e su quanto si può fare oggi per riparare e prevenire.

E' una dolorosa, dolorosissima constatazione quella che ogni Rettore di anime può fare: *il triste vizio della bestemmia ha avuto, negli anni dopo la guerra, una forte recrudescenza*. Si bestemmia nelle città e nelle campagne, dagli uomini e, in maniera notevole, dalle donne, come pure dai ragazzi apprendisti e studenti. In molti casi la bestemmia è suggerita da barabbesco anticlericalismo, quando non diventa strumento di scristianizzazione da parte delle organizzazioni comuniste. Chi deve usare i treni e le corriere serali sa purtroppo di quali orrende bestemmie risuonino e quale scuola di oscenità e di turpiloquio rappresentino per i giovani. E non parliamo delle bestemmie più tristi come certe barzellette e vignette apparse sulla stampa comunista in occasione del lancio dei satelliti artificiali.

La « Crociata Antiblasfema » torinese, che fu già tanto benemerita per un glorioso passato, pure in questi anni ha lavorato con la diffusione (nelle scuole, negli uffici ecc...) di materiale antiblasfemo, deve intensificare la sua azione impostando un programma di lavoro graduale.

E' un lavoro particolarmente delicato, perchè mutate condizioni storiche, psicologiche, ambientali, non consentono l'uso di tutti i mezzi che riuscirono ottimi in passato. In quest'ordine di considerazioni, la « Crociata » si propone di fare opera di sondaggio. Verrà svolta un'*inchiesta* per cercare di determinare sempre di più l'estensione del flagello della bestemmia nei diversi settori sociali (operai, impiegati, donne, ragazzi, studenti, soldati ecc...); misurare la reazione del pubblico (nostro, indifferente o avversivo) e studiare i mezzi più idonei e attuali per una convincente propaganda antiblasfema..

La Direzione della « Crociata Antiblasfema » sarà quindi riconoscenziosa a quanti vorranno dare suggerimenti, indicazioni, consigli sul grave problema.

In modo particolare l'invito è rivolto ai RR. Signori Parroci, che sono i più qualificati giudici delle nostre popolazioni.

Cercando intanto di studiare nuovi mezzi, non bisogna tralasciare quanto è già possibile.

La lotta contro la bestemmia si conduce in due direzioni. Occorre: 1) *creare una sensibilità antiblasfema nei nostri*; 2) *prevenire e impedire le manifestazioni blasfeme*.

1°) Non si potrà ottenere nel prevenire e impedire la bestemmia, se i nostri (e intendiamo con questa espressione tutte le persone di buon senso che comprendono il grave male dell'ingiuria a Dio) non saranno particolarmente sensibili al problema.

Ciò si ottiene parlando frequentemente ai fedeli del secondo Comandamento; esortando alla riparazione delle bestemmie, con preghiere e penitenze; animando a correggere, con pazienza e bontà, i bestemmiatori sui quali per parentela, amicizia, ragione di lavoro, si può avere qualche influsso.

Sappiamo che lo zelo dei RR. Parroci già lavora molto in questo senso. La « Crociata » si permette di suggerire qualche iniziativa, che richiami in giorni determinati, l'impegno della lotta antiblasfema.

Per non creare nuove « giornate », che verrebbero ad appesantire il calendario parrocchiale, riducendo l'efficacia delle celebrazioni stesse, sembrerebbe opportuno che, in tutti i tridui delle SS. Quarantore, una giornata venisse dedicata alla riparazione delle bestemmie. Quel giorno sulla porta della Chiesa verrebbe affisso un manifesto con il richiamo alla riparazione e all'impegno di combattere la bestemmia; nei fervorini e nelle prediche si parlerebbe dell'argomento, si farebbe recitare la preghiera composta dal S. Padre.

Tutto il materiale di cui sopra si può trovare in Corso Matteotti 11, con modicissima spesa, gratuito per le Chiese povere.

Lo stesso metodo (una giornata in riparazione delle bestemmie) potrebbe venire applicato per la Corte di Maria, per novene o tridui in onore della Madonna o dei Santi.

Così, senza aumentare le iniziative, si possono vitalizzare quelle già esistenti.

Particolare impegno dovrebbe essere messo per la « Giornata Antiblasfema », nella ricorrenza delle *Missioni al popolo*, giornata che può avere un'influenza decisiva. Siccome l'argomento è di molta importanza, si desidererebbero particolari suggerimenti in materia dai RR. Parroci. In seguito la « Crociata Antiblasfema » potrebbe formare una busta con il materiale adatto e le istruzioni per la migliore riuscita della giornata.

Sempre in vista della sensibilizzazione dei nostri, si suggerisce che in tutte le pubblicazioni periodiche destinate al popolo, venga sempre, anche sotto forma di un semplice richiamo, magari indiretto, ricordato il dovere di combattere la bestemmia. Così opportuni articoli troveranno posto sulla stampa cattolica diocesana e, possibilmente, quotidiana. Altre iniziative per le scuole, le caserme, ecc... verranno studiate a parte.

2°) Per prevenire e impedire le manifestazioni blasfeme, si propone ancora larga diffusione del materiale vario (cartelli di vario tipo, volantini ecc...), che si può trovare presso la « Crociata ».

Circa la repressione verbale (quando i buoni ne hanno il coraggio!) si è constatato che il metodo forte non attacca più, se non in casi ecce-

zionali, perchè il bestemmiatore cerca subito di buttare la cosa in politica (« Non siamo più ai tempi ecc. » - « Non comandano mica i preti » - « Sono libero di fare quello che mi pare ») oppure restando umiliato, anche se tacesse, non sarebbe convinto.

Anche denunce agli agenti dell'ordine trovano molti di questi poco disposti a riceverle; con la prospettiva che l'eventuale processo non si sa come potrà riuscire.

Si è constatato che osservazioni fatte con garbo, facendo notare la sconvenienza, anche civile, della bestemmia, ottengono maggiore effetto. Così pure osservazioni fatte, sempre con garbo, da clienti, a voce o per lettera, a dirigenti responsabili per bestemmie udite in fabbrica, in negozi, in cantieri, ecc... hanno ottenuto qualche cosa.

In caso di mancanze da parte di agenti dell'ordine, del personale di pubblici servizi, è bene riferire alla Direzione della « Crociata Antiblasfema », allegando circostanze e dati precisi.

Mentre la « Crociata Antiblasfema » vuole intensificare il suo ritmo di lavoro, porge un vivo ringraziamento a quanti hanno già dato il loro prezioso aiuto e ringrazia anticipatamente quanti vorranno collaborare, con suggerimenti, consigli e aiuti, alla sua opera di bonifica religiosa e civile.

Mons. Giov. Battista Pinardi

UNA MINACCIA CHE FA PENSARE

Tra i molti regali piovutici d'oltre oceano, ma non solo di lì, specialmente dalla fine della guerra a questa parte, uno ce n'è che risulta particolarmente dannoso per il nostro patrimonio spirituale e per la nostra unità religiosa: il rincrudirsi della propaganda e del proselitismo protestante. Bisogna onestamente riconoscere che ad agitarsi tanto non sono le denominazioni maggiori, le più serie, le cui attività si limitano quasi sempre all'ordinaria assistenza ai propri fedeli. Sono le piccole sette, spesso di recente formazione, ad imperversare sulle nostre contrade. Non è qui il posto per esaminare dettagliatamente quali sono le cause dei loro successi, che trovano valido appoggio nel laicismo di molti uomini pubblici, governanti o no, e soprattutto nella ignoranza religiosa, nella speranza di sussidi e di appoggi economici fatta brillare agli occhi dei poveri diseredati; nell'insofferenza o nell'astio di certuni contro le legittime autorità religiose. Neppure è nostra intenzione vedere quale sia la profondità della loro penetrazione ideologica: un certo tipo di ignoranza e di rozzezza morale non si guarisce neppure col cambiare credo da un giorno all'altro, nè vi rimediano i sermoni del pastore o i cantici spirituali in comune, nè i tremolii, nè la lettura della Bibbia affidata all'interpretazione di chi forse a malapena sa leggere poco in là del sillabario. Il più delle volte,

perciò, l'unico effetto ugualmente deleterio dell'adesione al protestantesimo, non è il rinnovamento dello spirito religioso, sia pure in direzione sbagliata, ma l'indifferenza ad ogni religione.

A guardare una carta d'Italia sulla quale sono segnati in rilievo i centri in cui opera l'una o l'altra delle sette protestanti che « evangelizzano » la nostra patria, si resta colpiti non solo dalla rete che copre tutto il paese, più fitta di quanto si credesse, ma soprattutto dal modo come sono dislocati i 1.300 templi protestanti, senza contare le scuole, gli asili, i centri di diffusione della stampa, le opere assistenziali: più rari nelle regioni centro settentrionali (se si eccettua il Piemonte, e la Liguria che risentono della violenza del focolare valdese di Torre Pellice); invece, man mano che ci si avvicina al meridione, dall'Abruzzo in giù, i punti segnaletici si fanno più numerosi, in maniera impressionante, specialmente in certe zone.

Ebbene, a noi sembra di scorgere un significativo rapporto tra la organizzazione catechistica parrocchiale ed il successo ottenuto dai protestanti: là dove per diversi motivi che non spetta a noi indagare l'istruzione catechistica è ancora lontana dall'intensità e dalla diffusione richiesta, i protestanti, trovano in genere maggiore rispondenza. Essi hanno compreso questa debolezza delle nostre popolazioni e si aspettano i risultati più ampi proprio da una istruzione capillare: è impressionante leggere che in un anno (1955) esse hanno compiuto in Italia 7.202.405 ore di catechismo a domicilio, distribuendo gratuitamente 124.029.754 esemplari delle loro riviste, 261.357 libri, 740.549 opuscoli, 2.556.006 foglietti e circa 400 mila copie di Bibbia, in edizione integrale e ridotta.

Questi accenni, a cui numerosi altri potrebbero aggiungersene, bastano a far comprendere la necessità di un'azione sempre più decisa dei cattolici militanti; di quell'azione le cui direttive vennero con tanta lucidezza esposte dai Presidenti delle conferenze Episcopali italiane, nella lettera del 2 febbraio 1954: « Invitiamo tutti i Parroci, le Associazioni, i fedeli a sorvegliare con assidua diligenza, ad informare con sollecitudine chi di dovere ed a mettere tempestivamente sull'avviso i fratelli in pericolo, nonché a prendere quelle iniziative che appaiono necessarie a combattere l'insidia tesa alla fede.

A questo proposito viene opportuno ricordare che la migliore arma è sempre l'insegnamento diligente, sostanzioso e costante del catechismo, sia ai piccoli, sia agli adulti. Non ci si difende lamentandosi bensì organizzandosi ».

Le direttive dell'Episcopato dunque sono: Catechismo come rimedio generale e attività specifiche adattate al male da fronteggiare. In Italia non mancano, per fortuna i benemeriti che stanno all'avanguardia: i Salesiani, i Figli e le Figlie di S. Paolo svolgono un'attività provvidenziale e ben nota nel campo catechistico; i primi hanno da poco dato vita anch'essi ad un centro antiprotestantico « Con Roma » ad una colonna di opuscoli, e ad un foglietto quindicinale.

Ma noi vogliamo, questa volta, spendere qualche parola nel segnalare l'attività, bene avviata, del centro « *Ut Unum Sint* » che già da qualche anno assorbe tutte le cure di uno scelto ed attivissimo manipolo di Figlie di S. Paolo. Fedele ai suggerimenti dei Sacri Pastori, il Centro si prefigge un duplice scopo, così egregiamente compendiato dallo stesso Fondatore e animatore dell'opera, il venerato Don Alberrione: « Ricercare dati precisi e particolareggiati sulle attività protestanti, onde segnalare i pericoli nelle varie Diocesi e Parrocchie d'Italia. Organizzare un'azione positiva di apostolato per arginare il male e diffondere la cultura catechistica e religiosa in generale, per la preservazione della fede fra i cattolici ».

La raccolta di dati e di informazioni, messi a disposizione della Gerarchia è un lavoro che da solo impegna senza tregua non poche energie; ma non si è limitata ad esso l'attività dei Paolini. Per la diffusione della cultura religiosa in funzione più spiccatamente anti-protestantica, essi hanno ideata ed in parte attuata una triplice collana destinata ad essere largamente diffusa. Con esse si propongono di confutare gli errori e le obiezioni più comuni. Alla varietà degli argomenti si unisce anche la più ampia possibilità di scelta: una serie di libri è destinata alle persone desiderose e capaci di un'informazione più approfondita. Ad un pubblico più vasto e di ordinaria cultura si rivolgono, invece, gli opuscoli in parte tradotti dall'inglese, in parte composti appositamente da studiosi italiani e quindi adatti alla nostra mentalità ed al nostro ambiente. Tali opuscoli sono, raggruppati in tre serie: azzurra (apologetica), rossa (storica) e verde (biblica); il numero ristretto delle pagine e la modicita del prezzo li rendono largamente accessibili.

Seguono finalmente due serie di foglietti: illustrati, moderni, fatti apposta per colpire l'attenzione e dare una risposta sostanziosa e immediata. La prima conta 24 soggetti e tocca i punti più scottanti delle divergenze tra i cattolici ed i fratelli separati; la seconda espone periodicamente, con stile piano e logica convincente, le verità della fede. Ma l'attività del Centro non è tutta qui. Mentre è allo studio, non lontana la realizzazione di un corso di cultura biblica per corrispondenza, ugualmente utile ai cattolici ed ai protestanti, si va gettando, in varie diocesi, le basi per un apostolato più personale, più immediato e capillare, mediante la istituzione dei *Centri degli apostoli della verità*.

Questa iniziativa potrebbe essere adottata senza disturbo, per la sua piena autonomia, per il suo carattere altamente formativo ed apostolico, dalle Associazioni Cattoliche, dalle Congregazioni Mariane e da altri gruppi di apostolato laico, specialmente là dove è più forte la propaganda protestante e più urgente il rimedio. Coloro che ad esse danno il nome (e non c'è limitazione alcuna, se non quella imposta dalla natura stessa della cosa che richiede persone capaci di azione e suscettibili di formazione) si assumono un quadruplice im-

pegno: a) *Preghiera* quotidiana, in privato o in comune, a turno offerta delle azioni e dei sacrifici della giornata per i fratelli separati. b) *Studio* della dottrina cattolica e di quella protestante, per il momento limitata ai punti controversi. Un bravo sacerdote si dovrebbe impegnare ad imparare due o tre lezioni settimanali; sarebbero di grande utilità le dispute private tra gli iscritti. c) *Apostolato*: le discussioni siano sempre poste su un piano di serenità, evitando perciò astiosità e violenze.

L'apostolato dovrebbe consistere: 1) nella diffusione della stampa cattolica (libri, opuscoli, foglietti, Vangeli, Bibbie). 2) in conversazioni private: evitare di avvicinare parecchi protestanti insieme; i contatti devono avvenire da anima a anima, cuore a cuore. 3) nel soccorso disinteressato e sempre affettuosamente cristiano. 4) in riunioni settimanali e mensili in cui gli iscritti devono comunicarsi le esperienze, gli insuccessi o i successi, i metodi usati, le iniziative da prendere ecc.

Come si vede, le attività del Centro *Ut unum sint* si raccomandano da sè, per la loro intrinseca bontà, per l'urgenza del problema che intendono aiutare a risolvere, per la grande utilità che ne deriva, se opportunamente applicato. Siamo certi, perciò, che riscuoteranno la meritata attenzione ed il più fattivo interessamento.

(P. Caprile Giovanni S. J.)

STUDI CATTOLICI

E' uscito in giugno a cura delle Edizioni ARES di Roma (Via Federico Cesi, 30) il primo numero della nuova rivista trimestrale di teologia pratica, « STUDI CATTOLICI ».

La rivista si propone di dare un preciso orientamento, alla luce dei principi della sana teologia, sui problemi di maggiore importanza che si presentano nel mondo di oggi al cattolico, che sia desideroso di vivere con profonda coerenza la sua fede.

La rivista ha pertanto uno scopo eminentemente pratico e desidera esplicitamente mantenersi entro i limiti della pratica: ascetica, morale, diritto, politica, sociologia, economia, educazione, cultura ecc. con esclusione dei problemi filosofici e di teologia dogmatica.

Ci sembra che questa formula venga effettivamente a colmare una lacuna nel campo delle tante pubblicazioni cattoliche: infatti si sentiva la necessità di una parola obiettiva e imparziale data da persone competenti, che facesse il punto della situazione e chiarisse i veri termini dei problemi che si presentano oggi al cattolico nella pratica di ogni giorno.

Il Consiglio di Redazione è formato da note Persone della Curia Romana e da valenti professionisti: Direttori Mons. Violardo, Sottose-

gretario della Segreteria Apostolica - Don Canals, Ufficiale della Congregazione dei Religiosi - Presidente: Mons. Pietro Palazzini, Sottosegretario della S. Congregazione dei Religiosi - Segretari il dott. Matassi e il dott. Crespi.

Il Comitato dei collaboratori è composto da persone di alto prestigio e di rara competenza nel campo dell'insegnamento teologico, della politica, della cultura e delle scienze sociali: è questa una garanzia della assoluta serietà della pubblicazione in un campo così vasto e delicato.

Il primo numero, che si presenta in elegante e moderna veste tipografica, comprende articoli di alto interesse: nella Rubrica *Studi*: *Ceriani* « Teologia e Vita » che presenta la rivista e formula a grandi linee il suo programma di lavoro - *Card. Ottaviani* « Sacram Communionem » - *Sturzo* « La Menzogna Politica » - *Pacelli* « Teologia e Poesia in Dante Alighieri » - *Pella* « Civismo Sovranazionale » - *Rops* « Bibbia e Storia » - *Colombo* « L'Eucaristia e i Lavoratori » - *Violardo* « Come pregava S. Caterina da Siena » - *Canals* « Gli Stati di Perfezione ».

Nella rubrica « Note e Dibattiti », articoli di Ciprotti, Giannini, Puccinelli, Di Girolamo, Palazzini illustrano aspetti di attualità di grande interesse.

Segnalazioni offre un vasto programma delle più recenti e importanti pubblicazioni e una rassegna di articoli di riviste.

Infine il *Notiziario Cattolico* presenta una sintesi veramente utile di notizie di tutto il Mondo Cattolico.

Nel secondo numero, uscito in questi giorni: *Giacomo Card. Lercaro* « Come parlare di Dio agli uomini d'oggi » - *Antonio Piolanti* « Il Sacerdozio dei Laici » - *Landucci* « Progresso - religione e scienza » - *Sturzo* « Il dovere civico » - *Thils* « Il laico nel mondo contemporaneo » - *Perrin* « Spiritualità dei laici » - *Violardo* « Dottrina dell'Amore » - *Palazzini* « I Concorsi di Bellezza » - *Canals* « La Critica » - *Veronese* « Il Congresso Mondiale dei Laici » - *Trese* « La virtù del giusto mezzo » - *Casnati* « Saggistica dei Cattolici ».

Auguriamo alla nuova Rivista un fecondo avvenire e la segnaliamo a tutti come una pubblicazione utile per l'aggiornamento e l'orientamento dei cattolici nell'epoca attuale.

Sartoria per Ecclesiastici

LANO ERNESTO

Corso S. Martino, 4 - TORINO - Telefono 521.355



CONFEZIONI ACCURATISSIME A PREZZI CONVENIENTI

RECENSIONI**IL MAGISTERO EUCARISTICO DI PIO XII**

a cura di Domenico Bertetto S. D. B.
S.E.I., pp. 616, legato in tela L. 4.500

Non si può non salutare con vera compiacenza l'apparire di opere (come quella recensita) che raccolgono documenti del Magistero Ecclesiastico riguardanti un determinato argomento. La facilità dei mezzi di diffusione (stampa e radio), di comunicazione (pellegrinaggi, congressi, ecc.) hanno moltiplicato gli interventi della Suprema Autorità. In modo prodigioso, infatti, il S. Padre Pio XII fa risuonare instancabilmente la sua voce a tutte le categorie di fedeli, richiamando i principii della dottrina e della morale cattolica.

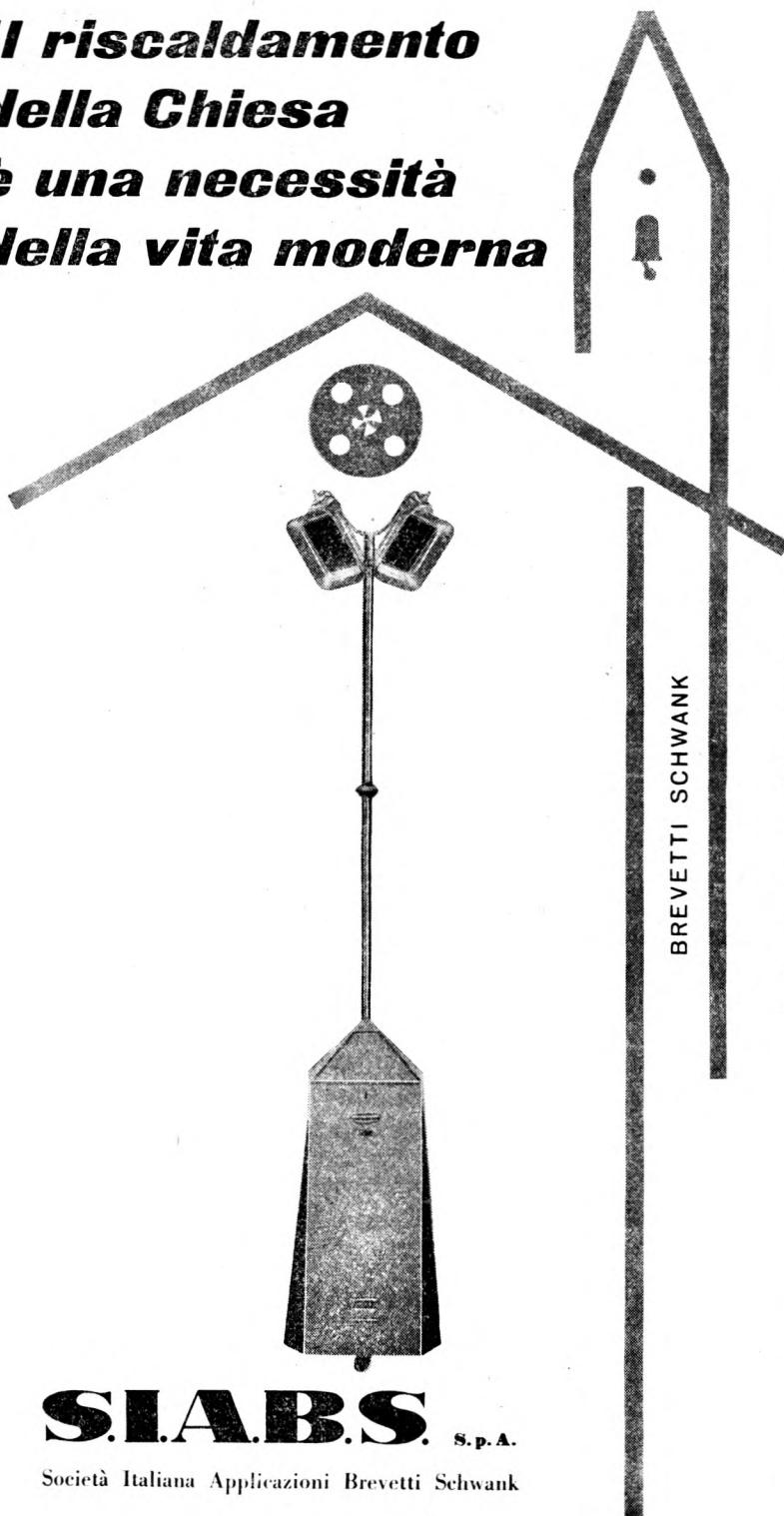
L'intensificarsi degli atti del Magistero Ecclesiastico comporta inevitabilmente una difficoltà nella ricerca delle diverse materie trattate da parte di chi non può accedere alle raccolte ufficiali o non ha tempo di farlo. Ecco allora raccolte sistematiche, che sono già uscite in Francia ed incominciano ad uscire anche in Italia, nelle quali sono raccolti gli insegnamenti Pontifici su «La famiglia», «Il matrimonio», «L'educazione», ecc.

In questa linea è il prezioso volume curato da Don Bertetto, sul Magistero Eucaristico di Pio XII.

L'illustre studioso Salesiano ci ha già dato un volume sul Magistero Mariano di Pio XII. Ora questo sull'Eucarestia è un'autentica miniera, nella quale teologi e predicatori possono attingere a piene mani l'oro purissimo di una formulazione moderna e precisa della dottrina cattolica sul Sacramento dell'Altare. I documenti pontifici sono citati nei brani principali o anche per esteso e fra questi ultimi suscita particolare commozione il Radiomessaggio al Congresso Eucaristico di Torino del 1953. Una premessa sulla Devozione Eucaristica di Pio XII, una sintesi dottrinale dei documenti citati, e cinque diversi indici testimoniano la cura attenta e precisa del prof. D. Bertetto nel compilare il volume, al quale la S.E.I. ha dato una veste molto dignitosa.

(j. c.)

***Il riscaldamento
della Chiesa
è una necessità
della vita moderna***



Uff. Pubbl. STABS n. 213

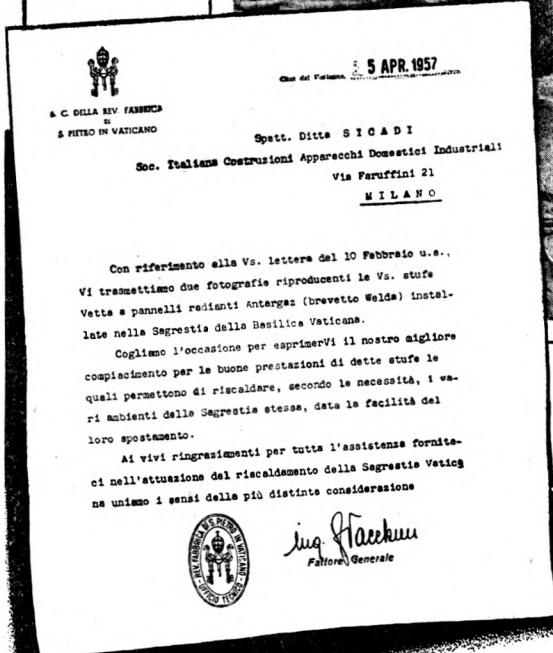
diffusori termici
a raggi infrarossi
per il
riscaldamento
delle Chiese,
funzionanti
a gas liquefatto,
gas metano
e gas d'officina

Sede: MILANO
Piazza Missori, 2
Telefono 896.771

Stab.: MILANO
Via Ampola, 7
Telefono 534.110

SH.A.B.S. s.p.a.

Società Italiana Applicazioni Brevetti Schwank



IL MEGLIO PER IL RISCALDAMENTO DELLE CHIESE

Il pannello radiante a raggi infrarossi originale francese "ANTARGAZ" è il più perfezionato del mondo e si può montare su colonne mobili o applicare alle pareti con apposito supporto. Funziona a gas liquido, ha la combustione perfetta e perciò completamente inodoro, consuma gr. 200 circa di gas all'ora. È stato approvato e scelto dal Vaticano, e sono già state eseguite le installazioni nelle Sacrestie della Basilica di S. Pietro in Roma nella Basilica di S. Marco in Venezia e in diverse altre Chiese in Italia.



sicadi

SOCIETÀ ITALIANA COSTRUZIONE APPARECCHI DOMESTICI E INDUSTRIALI
MILANO - VIA FARUFFINI, 21

Pinchi & Figlio - Foligno

Antica Fabbrica di

Organi monumentali
e micro organi a canne

Strumento di grande potenza in minimo spazio

La Ditta ZACCAGNINI RAPPRESENTANTE
TORINO

CORSO Matteotti, 23 - Telefono 45.424

è a completa disposizione per chiarimenti, referenze,
preventivi, progetti non impegnativi



Lenzuola - Federe - Coperte - Asciugamani -
Tessuti spugna - Telerie popeline - camiceria
e cotonerie in genere
TORINO - Via Teofilo Rossi, 3 - Corso Moncalieri, 321 - Corso Peschiera, 175

MANIFATTURA MONCALIERI s.p.a.

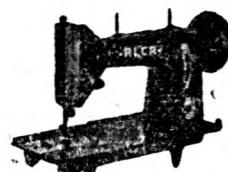
L'organizzazione ALCA

continua la vendita delle sue meravigliose Macchine per Cucire a bobina centrale in tutta Italia.

PREZZO DI PROPAGANDA L. 42.000

imballo e trasporto GRATIS

Pagamento a ricevimento merce (contrassegno)



CUCE - RICAMA - RAMMENDA

GARANTITA 25 ANNI CON CERTIFICATO
MOBILE LUSSUOSO IN RADICA PREGIATA
Richiedete illustrazioni e informazioni per avere la macchina in prova a domicilio e senza alcun impegno

ALCA - Corso Regina Margherita n. 121-L. - TORINO

VETRATE D'ARTE SACRA

Telefono 43.076

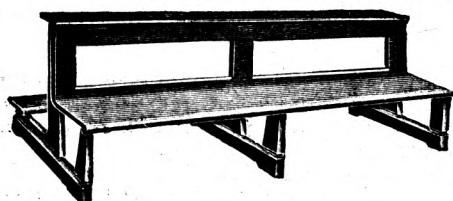
negro

TORINO - Via Po 7

SOPRALUOGHI - BOZZETTI - PREVENTIVI SENZA IMPEGNO
ACCURATEZZA - MODICITA'

SPINELLI SIRO S.p.A.

CARATE BRIANZA (Milano) - Tel. 92.58



Stabilimenti specializzati per la costruzione di: sedie, poltrone per cinema, mobili per Chiesa, arredamenti scolastici.

Fornitori delle più importanti Chiese e Santuari d'Italia



E.M.S.I.T.

EUGENIO MASOERO

V. S. DALMAZZO 24

TEL. 45.492

TORINO

CUCICO

CHIRURGIA - MEDICAZIONE

VIA CIBRARIO 49

TEL. 761.106

Case specializzate e di tutta fiducia per:

SIRINGHE CORAZZATE DUREX GLASS — TERMOMETRI CLINICI

AGHI INOSSIDABILI PER OGNI SPECIALITA'

MATERIALE CHIRURGICO, DI MEDICAZIONE E PRONTO SOCCORSO

BORSE PER ACQUA E PER GHIACCIO — CALZE ELASTICHE

INALATORI AD ALCOOL ED ELETTRICI — AEROSOLIZZATORI

TERMOFORI ELETTRICI GERMANICI — STERILIZZATORI

ANTICA
FONDERIA

CAMPANE

Ditta ROBERTO MAZZOLA di Pasquale - VALDUGGIA - Tel. 920

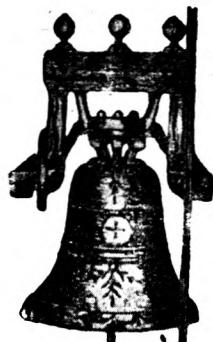
Mons. JOSE COTTINO, Dirett. Resp. Lab. Graf. BIGLIARDI e C. - Chieri (To)

FELICE SCARAVELLI FU VINCENZO

Sartoria ecclesiastica

TORINO - Via Consolata 12 - Tel. 45.472

Calze lunghe per Sacerdote, puro cotone L. 450 - Impermeabili a doppio tessuto



Premiata Fonderia Campane

CASA FONDATA NEL 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 933

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina, squillante della massima potenzialità

Facilitazioni nei pagamenti - Preventivi Disegni e Sopraluoghi gratuiti